

POIRINO limoso-fine, fase sepolta

POI3

Distribuzione geografica e pedoambiente

Nella porzione centrale dell'altopiano di Poirino, fra i comuni di Poirino (TO), Carmagnola (TO) e Ceresole d'Alba (CN). Con maggiore dettaglio, la distribuzione geografica è si localizza a sud dell'abitato di Favari (Poirino) a cavallo della strada Poirino-Carmagnola e, più a sud, dalla strada che collega Pralormo a Carmagnola fino al margine orientale dell'abitato di Ceresole d'Alba. Questa fase del suolo POIRINO si sviluppa in seguito alla sovrapposizione di materiali sabbiosi il cui spessore varia da pochi centimetri ad alcuni metri, sui materiali franco limosi che compongono l'Altopiano di Poirino. La deposizione di queste sabbie è avvenuta, presumibilmente, nella prima fase di instaurazione dell'attuale rete scolante, che ha determinato un'ingente erosione delle sabbie del Quaternario localizzate nell'area attualmente denominata Roero. Queste sabbie si sono accumulate sui terrazzi antichi con spessori estremamente variabili, così che oggi è possibile osservare, procedendo da ovest verso est, una semplice presenza di sabbia nel profilo del suolo POIRINO, quindi uno strato di sabbie via via più potente, fino ad arrivare a deposizioni sabbiose così profonde da generare substrati pedologici non più riconducibili ai suoli POIRINO, ma classificati con i suoli SANTENA, TROFARELLO e MAROCCHI che si ritrovano lungo il margine occidentale dell'altopiano di Poirino, al confine con la pianura principale piemontese. L'uso del suolo è completamente agrario con prevalenza della coltura del mais e buona presenza di colture orticole in pieno campo. Si tratta di un'agricoltura intensiva, con superfici agricole dalle dimensioni rilevanti, forti attività di spandimento di liquami e moderni impianti di irrigazione che sfruttano le falde poste oltre i 50 metri di profondità. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0872.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli profondi, con un orizzonte superficiale sabbioso la cui profondità varia da pochi centimetri a oltre un metro, sotto il quale appaiono gli orizzonti franco limosi più caratteristici dell'altopiano di Poirino. I caratteri del suolo variano quindi in funzione della profondità dello strato sabbioso, che influenza la radicabilità e la disponibilità di ossigeno e la lavorabilità. Nella maggior parte dei casi l'effetto sulla circolazione delle acque del substrato franco-limoso è rilevante, riconducendo il comportamento di questi suoli a quello dei suoli POI1.

Profilo: Il topsoil si presenta di colore bruno giallastro o bruno giallastro scuro con tessitura da sabbioso franca a franco-sabbiosa. e profondità compresa fra 20 e 70 cm. Oltre questa soglia compare il subsoil, formato da materiali a tessitura franco-limoso, colore bruno giallastro con screziature bruno intense e presenza di concrezioni di Fe-Mn.

Classificazione Soil Taxonomy: Oxyaquic Haplustept, fine-silty, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: POIR0241

Localizzazione: N.S BUONTEMPO (CERESOLE D'ALBA)

Pendenza: 2°

Esposizione: 300°

Uso del suolo: Suolo nudo

Litologia: Sabbie (2-0.05 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 50 cm; secco; colore bruno giallastro (10YR 5/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 90 % ; non calcareo. Orizzonte Bw1 : 50 - 100 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/4); colore subordinato grigio brunastro scuro (10YR 6/2); tipo colore ossidato; screziature 3 %, con dimensioni medie di 3 mm, con limite netto, dominanti di colore bruno giallastro (10YR 5/8); tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 80 % ; non calcareo; masse di ferro-manganese 3 %, 2 mm, presenti nella matrice.

Orizzonte Bw2 : 100 - 120 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 3/4); colore subordinato grigio brunastro scuro (10YR 6/2); tipo colore variegato; screziature 5 %, con dimensioni medie di 3 mm, con limite netto, dominanti di colore bruno intenso (7,5YR 5/8); tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; radicabilità 60 % ; non calcareo; masse di ferro-manganese 3 %, 2 mm, presenti nella matrice; noduli di ferro-manganese 1 %, 1 mm, presenti nella matrice; pellicole primarie di argilla 1 %, presenti sulle facce degli aggregati.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Si riconosce l'epipedon ochrico e l'orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica degli orizzonti è Ap-Bw-Bw2-C. La variabilità riguarda soprattutto la profondità del deposito sabbioso, che può oscillare da pochi centimetri a oltre un metro. Nei casi più estremi questa situazione comporta lo sviluppo di substrati pedologici classificabili in famiglie diverse.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Dall'abitato di Poirino, in provincia di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Prossima al 100% nel topsoil, si riduce in profondità a causa della disponibilità di ossigeno.

Disponibilità di ossigeno

Moderata

Capacità in acqua disponibile (AWC)

300 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Buona

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Lungo

Percorribilità

Moderata

Si segnala talora rischio di insabbiamento.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Moderata

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s4

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che ben si adattano alla cerealicoltura, anche se l'utilizzazione maggiormente consigliabile è l'orticoltura specializzata a causa del substrato sabbioso ideale per tale tipo di attività agricola. Questa destinazione d'uso era un tempo prevalente nell'area su cui si ritrovano questi suoli, con forti produzioni di peperoni ed asparagi.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato